Anno 50 — N. 336
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali
Num. separato c. 5, arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Vener. 1 dicem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto Corrente con la Posta

Azioni di artiglieria riprese su tutta la fronte

Due velivoli austriaci abbattuti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30 — COMANDO SUPREMO — 30 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 555)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, SONO SEGNALATI MOVIMENTI NEMICI NELLA VALLE DEL SARCA, SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL PASUBIO E NELL'ALTO ASTICO.

LUNGO TUTTA LA FRONTE, IL TEMPO SERENO FAVORI' IERI LE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. — QUELLA NEMICA FU PIU' ATTIVA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO. — GRANATE CADUTE IN GORIZIA PROVOCARONO QUALCHE DANNO AI FABBRICATI. — LE NOSTRE ARTIGLIERIE BOMBARDARONO EFFICACEMENTE LE POSIZIONI NEMICHE NELLE VALLI DELL' ADIGE E DELL' ASTICO E SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO E PROVOCARONO INCENDI NEGLI ACCANTONAMENTI NEMICI DI CANAZEI (ALTO AVISIO) E DI BRITOF (MEDIO ISONZO), BERSAGLIANDO POI LE TRUPPE CHE NE FUGGIVANO.

VELIVOLI NEMICI TENTARONO INCURSIONI IN PIU' PUNTI DEL TEATRO DI OPERAZIONI. — NON SONO SEGNALATE VITTIME NE' DANNI. — LE NOSTRE SQUADRIGLIE ASSALIRONO QUELLE AVVERSARIE IMPEGNANDO CON ESSE NUMEROSI COMBATTIMENTI AEREI E RICACCIANDOLE. — FURONO ABBATTUTI DUE VELIVOLI NEMICI, UNO IN VAL D'AGNO E L'ALTRO PRESSO CASTELNUOVO IN VALLE SUGANA.

Generale CADORNA.

La lotta della Romania

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Nella Valacchia occidentale i romeni, sotto la pressione del nemico, ripiegano verso ovest. Alla fine della giornata del 27 il nemico raggiunse la linea Darmanecdti-Graganų - Vatasecdty - Costocdty-Tavereu. Sulla strada che conduce da Alexandria a Timnitza il nemico occupò Prounaro, Toper, Viereu, Slovodzon. Presso Giurgiu e in questa ultima direzone il nemico ha avanzato sulla strada che conduce a Malogurenà. In Dobrugia scambio di fuoco di fucileria e di artiglieria* ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 29 novembre dice: «Sulla Somme verso Serre e Sailly violento bombardamento.

I russi attaccarono nuovamente la fronte orientale della Transilvania. — Mancano informazioni sul risultato del combattimento. Prendemmo Pitesci. Sul fronte di Monastir calma».

La fede dei critici militari inglesi

nella resistenza romena

LONDRA, 30. — L'esercito rumeno continua la ritirata, ma conserva la sua efficenza, guadagnando tempo per consentire ai nuovi rinforzi russi di giungere, mentre logora il nemico, del quale allunga le linee di combattimento e di comunicazione.

Questa è la descrizione della situazione che fino a stamane fanno i critici militari inglesi, i quali aggiungono che la posizione della Romania è grave, ma non disperata, nè può essere tale, perchè l'esercito romeno non subisce la schiacciante demoralizzazione della sconfitta, come avvenne nell'anno scorso per l'esercito serbo, dopo le sconfitte inflittegli da soverchianti forze austro-tedesche-bulgare.

E' deplorevole che i rumeni non abbiano potuto conservare la linea dell'Alt, la quale presentava notevoli vantaggi, ma l'andamento geografico permette loro di trovare una buona linea di resistenza ad occidente di Bucarest, come pure ad oriente della capitale, quando si ritenesse necessario di risparmiare i pericoli di una battaglia combattuta alle sue porte.

Il «Times» fa rilevare la scarsità del numero dei prigionieri fatti dai tedeschi nel settore di Orsova, ma mette in evidenza che i Rumeni hanno perduto il controllo del Danubio, il quale offriva grandi possibilità per il trasporto di uomini e di provvigioni, come ben ha saputo dimostrare Mackensen con la sua abile manovra.

Il critico della «Morning Post» dice di non avere ragione di dubitare della confidenza che i romeni mostrano di avere circa la loro abilità di resistere all'invasione nemica, e a riprendere l'offensiva nel momento opportuno. Il critico nota che la difesa è stata condotta fino ad ora con attività e che le truppe hanno combattuto con slancio ed energia.

Dubita invece della insufficienza del numero e dell'armamento per l'assestamento del fronte sul quale devono combattere.

In quanto ai russi, i quali combattono a fianco dei romeni, il loro numero è certamente superiore a quello stipulato dalla convenzione militare russo-rumena, conclusa alla vigilia della dichiarazione di guerra, ma se vuole salvare la Romania, bisogna chè la Russia faccia altri sacrifici i quali, del resto, ritorneranno a suo vantaggio.

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 30. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Un attacco tedesco su un nostro piccolo posto alla Fille Morte è stato respinto a colpi di granate. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte, più attivo nel settore Douamont-Vaux.*» (Stefani)

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Salvo lotta di artigliria abbastanza viva a sud della Somme e nel settore di Ablaincourt-Presscire, e alcuni scontri di pattuglie nella regione della collina di Le Mesnil, non è segnalato alcun avvenimento importante durante la notte.* » (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 30. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Stamane respingemmo una incursione tentata dai tedeschi a sud di Neuve Chapelle ed anche un attacco a colpi di granate tentato dai tedeschi ad est di Carency.*

Ad Yprès siamo riusciti ad effettuare due incursioni, durante le quali abbiamo fatto 21 prigionieri. L'artiglieria tedesca ha manifestato oggi attività contro Gueudecourt e contro il nostro fronte sulle due rive dell'Ancre. Abbiamo bombardato le linee tedesche nel bosco di Biez e a nord-est di Armentières ». (Stefani)

LONDRA, 30. — Un comunicato del generale Haig del pomeriggio di oggi dice:

« *Fuoco di mitragliatrici ed attiva fucileria durante la notte in vicinanza di Gueudecourt. Niente altro da segnalare* ». (Stefani)

La guerra in Macedonia

I comunicati ufficiali

SALONICCO, 30. — Il comunicato serbo del 29 dice:

« *Ieri combattimenti di artiglieria e azioni locali su tutto il nostro fronte. Nella regione di Grumista prendemmo parecchie trincee nemiche, trovandole piene di cadaveri. Una abbastanza grande quantità di munizioni ed alcuni prigionieri furono presi dalle nostre truppe. Nostri aviatori bombardarono obbiettivi militari di Prilep* ». (Stefani)

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Nessun avvenimento importante durante la notte del 29, sul fronte dell'esercito d'Oriente. La pioggia e la nebbia hanno ostacolato le operazioni. Nostri aeroplani hanno lanciato numerosi proiettili su Prilep* ». (Stefani)

La coscrizione civile

discussa al parlam. germanico

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: (Reichstag) Il banco del cancelliere è ornato oggi di crisantemi per la ricorrenza del 60.o genetliaco di von Bethmann Hollweg. Appena aperta la seduta, il presidente esprime le felicitazioni dei deputati a von Bethmann Hollweg il quale ringrazia.

Si inizia la discussione, in prima lettura, del progetto di legge sulla coscrizione civile.

Il cancelliere dell'impero pronuncia un discorso in cui dice che continua l'insaziabile guerra. La vogliono i nemici. Essi vantano l'estate come vittoriosa per loro, ma riuscirono forse ad attuare la loro volontà? Le nostre linee non furono spezzate. La Romania, che doveva recare un grande cambiamento, fece quanto potè, ma Dio ci aiutò finora e ci aiuterà anche nell'avvenire. Le nostre truppe compirono quasi l'impossibile. Nessuna parola di gratitudine è sufficiente. Primi e uniti fummo e siamo pronti a mettere fine alla guerra con una pace che ci assicuri l'esistenza e l'avvenire e ispiri fiducia.

Ma oltre il diritto, non dobbiamo dimenticare il dovere. I nemici non vogliono ancora la pace. Essi ci sono molto superiori in uomini; quasi tutto il mondo fornisce loro materiale da guerra e ciò che questo significa è stato dimostrato dai combattimenti sulla Somme. L'industria e l'organizzazione diventano ogni giorno di più, in questa guerra, i fattori più decisivi e il risultato che ogni mano in patria che fabbrica cannoni e proiettili sostituisce un soldato e protegge una giovane vita nello trincee e ogni mano che riposa aiuta il nemico.

Il cancelliere espone quindi le ragioni della legge. Rileva l'opera proficua della Commissione del bilancio in seguito alla quale il progetto di legge potrà essere rapidamente attuato. L'ingerenza che viene portata nella vita economica è poderosa, ma non è forse essa inferiore alla enormità della guerra? Vi è la possibilità che la coscrizione deve darci un fermo fondamento per un lavoro organico dietro gli eserciti combattenti, ma l'opera riuscirà soltanto che non sia il risultato di una coercizione, ma sibbene di un libero convincimento del popolo ed ove l'industria, l'agricoltura, gli operai, gli imprenditori, sopra tutto le loro organizzazioni, vi si consacrino volonterosamente.

Dice che la legge odierna, per quanto vi siano sui particolari opinioni diverse, deve dimostrare la volontà di resistere, lo spirito di fiducia del popolo tedesco e la disposizione all'opera concorde che è base della esistenza futura. Prega di approvare il progetto che deve dare una nuova energia e la vittoria.

Il ministro della guerra Stein dice che i mezzi di cui il governo disponeva, gli imponevano dei limiti. Questa legge tende a dargli i mezzi affinchè il prezioso sangue delle truppe tedesche venga meno versato. La devozione e l'abnegazione dei nostri valorosi, ci impongono di approvare rapidamente questa legge.

Il vice-cancelliere Helfferich dice che il progetto viene imposto dalla necessità. La patria e l'esercito vi si tendon la mano in una alleanza indissolubile. Nessuno previde quali enormi mezzi avrebbe richiesto la guerra. Bisogna lavorare per la guerra, non soltanto con la lotta delle armi, ma anche con la economia di tutto il popolo. Nella guerra economica, la Germania sta sola coi suoi alleati, mentre il nemico dispone di mezzo mondo. Bisogna lavorare e con l'opera volontaria non si risolve il problema di produrre le munizioni ed i viveri. Non ci devono essere oziosi; chiunque non voglia lavorare deve essere mobilitato per la economia pubblica; specialmente la stampa, il clero e il corpo degli insegnanti devono essere gli organi dell' assicurazione sociale. La legge riguarda gli uomini. Le donne continuino come incominciarono. Il popolo tedesco si trova dinanzi ad una grande prova e deve resistervi con ogni sacrificio. Esso sarà santificato dal pensiero che noi creiamo le fondamenta di un migliore avvenire della patria.

Spahn del centro, approva il progetto.

Ad una sua interrogazione, Helfferich dice che il Consiglio federale aderisce alla legge d'iniziativa parlamentare sullo stato d'assedio e sul carcere preventivo.

David, socialista, approva le idee fondamentali del progetto. La dura necessità ci costringe, nonostante il desiderio di pace, a combattere ed a resistere, finchè i nemici della Germania non siano propensi a concludere una pace accettabile. Non vogliamo che i nostri soldati sulla Somme debbano pagare con la vita e con inutili sacrifici, la mancanza delle munizioni. Il proletariato fa il suo dovere. Questa nuova epoca à creato uno spirito nuovo.

SULLA FRONTE ORIENTALE

Combattimenti sui Carpazi

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. *Il 28 verso le nove di sera il nemico effettuò una incursione di gas asfissiante contro le nostre posizioni del villaggio di Labouza Nagornia, sul fiume Shara; poi verso le ore undici i tedeschi operarono un attacco nel settore stesso, ma furono respinti dal nostro fuoco e con la baionetta.*

Sullo Stochod nella regione di Maliporsk la nostra artiglieria provocò una esplosione in depositi di cartucce del nemico. I tentativi dell'avversario di avvicinarsi alle nostre trincee nella regione del villaggio di Poustomyta sono stati respinti dal fuoco.

Nei Carpazi nostri elementi si impadronirono di una altura a sei verste ad ovest di Vorokhta, facendo prigionieri due ufficiali e novantotto soldati. Nella regione di Verarka ci impadronimmo di colline a dieci verste a sud-ovest di tale località e facemmo prigionieri...

« *Nella regione di Kirlibabe le nostre trupep si impadronirono della cresta ad est di Kirlibaba, respinsero il nemico da tutta la regione occupata e si impadronirono di dodici ufficiali, settecento soldati, di sei mitragliatrici e di un lanciabombe. A sud di Kirlibaba sino alla valle del fiume Dovtian abbiamo occupato una serie di alture su tutto il fronte.*

« Fronte del Caucaso. — *I turchi, forti di circa un battaglione, presero l'offensiva contro nostri elementi nella regione ad est di Kighi, ma furono respinti* ».

« *A sud della città di Van i turchi avanzarono nella regione del villaggio di Chouchange e del monte Chouchancedaghi.* (Stefani)

La solenne inaugurazione a Londra

della Camera di Comm. anglo-russa

LONDRA, 30. — *La Camera di commercio russo-inglese di Londra fu inaugurata con una colazione che fu occasione ad una grande dimostrazione in favore delle intime relazioni anglo-russe.*

Inviarono caldi telegrammi di adesione Re Giorgio, lo Zar Nicola, molte personalità.

Pronunciò un fervido brindisi in nome di Asquith, lord Robert Cecil, rilevando l'intimità della alleanza anglo-russa, la necessità di sviluppare i rapporti anglo-russi, anche nel campo sociale, commerciale ed economico.

Gli rispose l'ambasciatore russo Benkendorff, dichiarando che la stretta unione dei due paesi e la mutua fiducia che li stringe di tutto cuore costituisce la più sicura garanzia del successo. La completa unione reciproca e la comprensione di vera amicizia delle due nazioni deve servire a creare nuovi durevoli vincoli tra esse per l'avvenire. La Camera di commercio costituirà un importante fattore per la creazione di più stretti rapporti commerciali e industriali fra la Gran Bretagna e la Russia pel maggior vantaggio degli interessi e la prosperità dei due paesi. (Stefani)

Il telegramma di Trepoff

a Boselli

PIETROGRADO, 30. — Ecco il testo del telegramma inviato dal presidente del Consiglio Trepoff al presidente del Consiglio dei ministri italiano on. Boselli:

« *Nominato per ordine supremo presidente del Consiglio, sono felice di rinnovare a Vostra Eccellenza l'espressione dei sentimenti del governo russo, che conta con l'aiuto di Dio e con la collaborazione dei nostri valorosi alleati, sul definitivo trionfo sul nostro nemico comune e sulla indissolubile amicizia fra i nostri due paesi* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 30. — *Il Presidente del Consiglio Trepoff inviò al presidente del Consiglio Asquith dispacci analoghi a quello inviato all'on. Boselli.* (Stefani)

Il brutale attacco d'un sottomarino

contro una flottiglia da pesca

LONDRA, 30. — *Il Lloyd annuncia che il vapore Reapwell fu affondato. Un grande sottomarino nemico attaccò una flottiglia da pesca a Bryham, nel pomeriggio del 28 corrente, senza preavviso. I battelli da pesca Previdence e Amphitrite sono stati affondati da cannonate e da bombe; il Lynx fu danneggiato dal sommergibile. Quando venne scorto l'ultima volta, il sottomarino continuò il fuoco contro gli altri battelli. Gli equipaggi dei tre battelli affondati furono salvati.* (Stefani)

Mobilitazione o coscrizione civile?

LONDRA, 30. — Camera dei Comuni) *Un deputato chiede se, in vista degli sforzi fatti dal nemico per aumentare le risorse d'uomini, il Governo ritenga opportuno mobilizzare tutti gli uomini fra i diciotto e i sessanta anni, per lavori inerenti alla guerra.*

Bonar Law risponde che il Governo studia tutti i suggerimenti pratici a questo proposito ». (Stefani)

Il ministro Bonar Law ha risposto all' interrogazione del deputato, che poteva sembrare un invito, sulla necessità d'imitare la Germania nell'ordinamento della coscrizione civile, per tutti gli uomini dai 18 ai 60 anni, con poche parole tranquille. Il governo britannico studia tutti i suggerimenti pratici a questo proposito. Voleva dire che la legge germanica può suggerire provvedimenti anche all'Inghilterra, ma che questi devono essere pratici: devono, cioè, adattarsi alle leggi, alle consuetudini, all'indole della nazione britannica. Provvedimenti che possono essere utili alla nazione germanica, possono non giovare, essere d'impaccio, e nuocere alle altre. Nella stessa Germania, malgrado il favore accordato subito dal Parlamento alla coscrizione civile, la stampa seguita a dimostrare i danni enormi che essa dovrà arrecare, paralizzando la vasta attività privata.

Chiamare tutta la popolazione, dal primo all'ultimo cittadino, a dare ogni sforzo in servizio della guerra, è stata l'opera assidua ed efficace dei governi, dei deputati, delle classi dirigenti nelle nazioni alleate. Della mobilizzazone civile, come quest'opera fu definita, l'Inghilterra ha dato mirabile esempio.

La settimana scorsa il primo ministro britannico e il capo dell'opposizione, Bonar Law, hanno iniziato un giro nelle città della Gran Bretagna per pronunciare dei discorsi nei comizi da loro stessi convocati allo scopo di persuadere i loro concittadini che l'èra dei sacrifici più gravi non è chiusa, che ad altri ancora più gravi è necessario si preparino con animo sereno; per dir loro insomma — come commenta un grande giornale di Londra — delle dure verità e dissipare le illusioni di chi non si sia ancora reso conto della gravità della situazione. Dal paese più ricco del mondo, guidato da un duplice dovere materiale e morale, è venuto un più risoluto invito ad una maggiore parsimonia nel tenore di vita e della soppressione da parte dei privati di ogni spesa di lusso.

Fu accolto con viva soddisfazione il monito, lanciato negli stessi giorni dal comandante supremo delle forze italiane, di non continuare, nella zona di guerra, a mantenere le abitudini di lusso e divertimento come se la guerra non esistesse: e il monito andava e sarà ascoltato, siamo certi, anche oltre la zona di guerra.

Ora, secondo l'invito fatto alla Camera dei Comuni, in Inghilterra, si dovrebbe sorpassare questa azione, così in armonia con l'indole e il regime di un antico Stato libero e democratico, e che diede già magnifici risultati — e si dovrebbe adottare i metodi della nazione tedesca, che ha storia, indole, costumi diversi e si trova in condizione senza dubbio più grave d'ogni altra, e quasi disperata — così da dover fare dello Stato tutta una caserma, ferreamente reggimentata dal militarismo e dal funzionarismo prussiano.

Ora domandiamo: è necessario, nelle condizioni tanto diverse, in cui si trovano le nazioni alleate occidentali e l'Italia, adottare il metodo della coscrizione civile prussiana? Può dare tra noi vera utilità? Ed è, infine, possibile?

Attendiamo la risposta che verrà dagli studi che si fanno a Londra e di cui il Governo britannico non tarderà a dare informazione.

Gli Stati Uniti contro la deportazione

dei belgi in Germania

WASHINGTON, 30. — La questione della deportazione dei belgi è motivo di grave inquietudine per il governo degli Stati Uniti che si prepara a fare nuove rimostranze alla Germania a questo riguardo. Numerose conferenze hanno avuto luogo ieri fra i vari interessati. Si dice anche che la situazione fatta ai belgi ha prodotto una così profonda impressione che la questione dei sottomarini è passata in seconda linea.

Un nuovo raid inglese

su Zeebrugge

LONDRA, 30. — L'Ammiragliato comunica: «Nel pomeriggio del 28 i nostri aeroplani navali attaccarono il porto di Zeebrugge. Fu impossibile constatare i risultati causa il cattivo tempo. Tutti gli aeroplani rientrarono incolumi.

Le nostre aspirazioni coloniali

dopo la guerra

La vecchia milanese Società di Esplorazioni Geografiche e Commerciali in Milano (piazza Castello, 3) da anni assertrice di una forte e vasta Italia coloniale, dedica molta parte dei suoi ultimi bollettini mensili ad una intensa propaganda per una nostra maggiore affermazione politica e commerciale nell'Asia Minore, per dopo la guerra. Il vicepresidente A. M. Annoni, il dott. A. Nicola, l'avv. A. G. Mallarini di Genova, ed altri noti scrittori espansionisti, affermano nei loro scritti la assoluta necessità per l'Italia di ottenere per le sue attuali Colonie d'Africa una migliore rettificazione di confini, non solo per la sicurezza territoriale, ma per meglio tutelare importanti interessi commerciali, sacrificati sinora, per una troppo facile nostra condiscendenza, in modo da avere in nostra mano migliori risorse del suolo, migliori vie di penetrazione, migliori approdi marittimi.

Ma più urgente e necessario è per noi la futura divisione dell'Asia Minore nelle varie zone di influenza politica e commerciale, fra le varie Nazioni dell'Intesa. Noi vi abbiamo già riconosciuta dai nostri alleati la piccola concessione di Adalia col diritto di costrurre una ferrovia da quel porto a Burdur nell'interno, stazione della ferrovia inglese, da Smirne a Konia-Adana ed Aleppo — ma trattasi di esiguo territorio, di scarsa importanza agricola e commerciale — ne ha certamente una maggiore il territorio più orientale che fa capo da Adana al porto di Mersina ed al Golfo di Alessandretta, regione ove i nostri commerci si sono abbastanza sviluppati in questi ultimi anni.

Sono ben note le vaste aspirazioni coloniali dei nostri alleati in Asia Minore: così vasto che ad essi soltanto toccherebbero — dopo la guerra — quasi tutte quelle regioni che nell'antichità furono tanto fiorenti, ricche e potenti, ed ora tanto decadute dopo la conquista fattane dai turchi quattro secoli fa e che possono facilmente ritrovare l'antica prosperità sotto Governi civili.

L'Italia ha ora, ed avrà in avvenire, i maggiori interessi nel Mediterraneo Oientale — essa ha bisogno assoluto di un vasto territorio da sfruttare, da popolare, da incivilire — ci necessita laggiù il possesso incontrastato di tutta la regione sull'Egeo dai Dardanelli a Smirne, e da qui tutta la costa ed il suo *hinterland* sino al Golfo di Alessandretta. Gli articoli pubblicati nella rivista mensile «Esplorazione Commerciale» della benemerita Società milanese, spiegano chiaramente questi nostri diritti, che dobbiamo a tempo far valere presso gli alleati, perchè non si ripeta ai danni dell'Italia quanto si fece da Bismarck nel Congresso di Berlino del 1878. Allora avemmo la grave jattura di ministri meno avveduti pel pubblico interesse, soggiogati dal despota di quel momento, furbescamente giuocati dalla diplomazia estera, coll' appoggio di Bismarck.

Non si rinnovino simili vergogne e simili danni. Il futuro assetto di tutto il Levante deve essere fatto in modo da tutelare ogni singolo diritto, se anche questo fosse già acquisito, come le imprese ferroviarie francesi ed inglesi, le varie concessioni già fatte dai turchi per lavori pubblici, portuari, minerarii, ecc. Noi avremo il dovere di riscattare tutte queste concessioni nei territori che ci saranno assegnati, pagando il giusto prezzo di riscatto o di interessenza. Dovremo tutelare le popolazioni indigene contro sfrutatori di ogni sorta, portando l'elemento turco agricolo delle campagne a rendersi indipendente dai greci, dagli ebrei e dagli armeni delle città costiere interne. La grande massa turca può essere facilmente civilizzata, poichè è formata di buonissimi elementi etnici, laboriosi, di scarsi bisogni, abbastanza numerosi, e, sebbene apati, intelligenti; non sono *fanatici*, se la loro religione mussulmana sarà difesa, tutelata: il che l'Italia ha già provato di poter fare, nelle sue colonie d'Africa ed a Rodi, con savie leggi, che sono lodate da tutti gli stranieri, non accecati da fanatismo politico.

L'Asia Minore è così vasta che può accontentare largamente — oltre noi italiani — anche i russi, che hanno già conquistata tutta l'Armenia e parte della Mesopotamia settentrionale — gli inglesi che, risalendo dal Golfo Persico, il Tigri e l'Eufrate, occupano la Mesopotamia meridionale e tendono ad Alessandretta, che sarà per essi la nuova testa di linea per le loro più facili comunicazioni colle Indie, evitando il Mar Rosso e l'Oceano Indiano — più essi avrebbero la Palestina, necessario baluardo per l'Egitto, ora del tutto indifeso a nord-est.

I francesi colla Siria, già loro protettorato, regione ricca, con acque copiose, fertili campi, popolazioni già sotto la loro influenza politica, commerciale e morale, dolle numerose scuole.

A. M. Annoni.

Il raccolto dei cereali in Francia

PARIGI, 29. — Il ministro dell'Agricoltura pubblica nel « Giornale Ufficiale » di stamane il risultato dei raccolti dei cereali.

Ecco le principali cifre di quest'anno con le corrispondenti cifre dell'anno scorso:

Grani nel 1916, quintali 58,410,700; nel 1915, quintali 60,620,200; Meteil nel 1916, quintali 1,114,275; nel 1915, quintali 1,098,190; Segala nel 1916, quintali 9,116,320, nel 1915, quintali 8,420,160; Avena nel 1916, quintali 41,279,600, nel 1915, quintali 34,625,980; Orzo nel 1916, quintali 8,579,400; nel 1915 quintali 6,920,790.

L'ordine militare del bagno

L'antica, rarissima onorificenza dell'« Ordine del Bagno » ha origini che oggi, nell'occasione d'un altissimo conferimento, è interessante rievocare:

Esso risale al 1339 e precisamente ad Enrico IV d'Inghilterra che lo creò per commemorare una sua avventura piuttosto......, intima, ma caratteristica e significativa nella sua semplicità.

Il monarca si trovava, un giorno, a fare il bagno quando fu avvertito che due vedove chiedevano di parlargli per implorarne la giustizia e la bontà. Enrico IV non esitò, interruppe il bagno e si preparò immediatamente per ascoltarle, esclamando:

« L'esercizio dei miei doveri di Re deve prevalere sui miei piaceri ».

Frase semplice eppur profonda di severo significato: l'igiene era — dunque — per Enrico IV un grande piacere. Ma ciò che più vale, la sua missione di sovrano sovrastava qualsiasi godimento.

Per ricordare appunto tale sua avventura, quasi volesse che fosse un monito per quanti debbono esser pronti al compimento del dovere in qualunque momento e contingenza di loro vita, il Re creò l'« Ordine del Bagno ».

A poco a poco però esso cadde in disuso e solo nel 1725 fu solennemente rinnovellato in pratica dal primo Re Giorgio d'Inghilterra.

Assisteva a tale solenne riesumazione dell'antica gentile costumanza nella capitale dell'Inghilterra, un francese: il signor di La Motraye, grande viaggiatore, che lasciò il ricordo di quella cerimonia in questa precisa descrizione:

«...... Ormai non esistevano più dell'antichissimo Ordine che due o tre cavalieri; sua Maestà ne creò trentasei e li assegnò loro per grande maestro il Duca di Montaigu. Ecco approssimamente il modo con cui il Re Giorgio conferì tale Ordine:

Il Re mise ai candidati, riunitisi nel suo palazzo di San Giacomo, il cordone dell'Ordine che è rosso e che si pone sulla spalla sinistra, all'opposto di quello della Giarettiera, poi il Decano fece fare ai neo-cavalieri il loro giuramento, così concepito: «Voi promettete e giurate che onorerete il Re vostro Sovrano; che difenderete le Vergini, le Vedove e gli Orfanelli nel loro onore e nei loro diritti; nè sopporterete mai che si faccia loro torto alcuno, per quanto vi sarà possibile impedirlo ».

Nobilissimo giuramento, che rinnovato oggi dai valorosi i quali difendono appunto i diritti e l'onore dei deboli e dei perseguitati dalla brutalità dei nemici che vollero la guerra e dalla ferocia scatenata dall'egoismo, suona degnamente con la voce alta della civiltà contro la barbarie.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE PER LA RACCOLTA DEI ROTTAMI

Ci scrivono 29 (n):

Il Comitato di azione civile ha diramato il seguente appello:

« Offrite i rottami di metallo che possedete: Ferravecchi, rottami di qualsiasi metallo. Saranno consegnati all'Autorità Militare per le fabbriche di munizioni di guerra, e il ricavato sarà devoluto all'Assistenza Civile. A duplice opera patriottica avrete concorso con lieve sacrificio!

I rottami saranno portati alla sede del Comitato di Azione Civile (Palazzo Municipale); o saranno ritirati a domicilio.

PER LA CROCE ROSSA

Onoranze: — In morte di Teresa Ciani ved. De Ponte: L. 5 ciascuno i Signori: Angeli Virgilio, Ing. cav. Angelo Zanoletti, rag. Angelo Aghina. Cum Pietro; L. 2 ciascuno: Bernardi Giorgio, rag. Carlo Gobossi, cav. G. Batta Serafini, capitano cav. dott. Sebastiano di Montegnacco; L. 1 ciascuno: Facchini Pietro, Tamburlini Antonio, Comelli Eugenio.

In morte di Regina ved. Gobetti: L. 2 ciascuno: Famiglia Angelina Bianchi ved. Morgante, cav. G. Batta Serafini; L. 1 Fachini Pietro; L. 25 versò Eliseo Gobetti (per onorare la memoria di sua Madre).

In morte di Antonio di Giusto: L. 2 Capitano dott. cav. Sebastiano di Montegnacco.

In morte di Elena Moretti Ronco: L. 2 capitano dott. cav. Sebastiano di Montegnacco.

Soci perpetui: — Il signor Bernardi Giorgio si è iscritto presso questo Comitato fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana.

Il Comitato ringrazia.

Da CORDOVADO

PESCA DI BENEFICENZA

Ci scrivono 30 (n):

Il giorno 10 corrente si è chiusa la Pesca di Beneficenza pro pacco natalizio Convalescenziario 045 e pro Assistenza civile, con un incasso rilevante.

Quattro regali non essendo stati ritirati, passati i quindici giorni regolamentari, il comitato ha pensato di farne una lotteria che fruttò L. 180.

L'incasso del primo giorno, compreso quello fatto alla recitazione di Rodolfo Chiantoni fu di lire 1893.50 — secondo giorno lire 619.60 — terzo giorno 849.35 — lotteria 180 — offerte in denaro lire 521 — totale L. 4063.55.

Le spese ammontano a lire 415.85, rimangono quindi lire 3647.70 da devolversi ai due benefici scopi.

CRONACA CITTADINA

La conferenza

del poeta Giovanni Bertacchi

Davanti ad un pubblico numeroso, costituito in gran parte di ufficiali di ogni grado, si è iniziato ieri sera il corso di conferenze che « il Comitato Nazionale per l'assistenza morale del soldato » ha organizzato ed al quale le migliori intelligenze del mondo letterario e politico, hanno dato la loro entusiastica adesione.

Quella del poeta Giovanni Bertacchi non può dirsi una conferenza, bensì un inno alato alla grande madre Italia, al «latin sangue gentile» che, per la sua tradizione storica, pel suo compimento nazionale, per ragioni ideali volle partecipare alla grande lotta Europea.

Presentato con acconcie e brevi parole da Padre Semeria, lesse con voce calda e con anima vibrante di fede il suo inno che lo spazio non consente nemmeno di riassumere a gran tratti. Disse che la nostra guerra altro non è se non la prosecuzione logica di quella iniziata nel'48 dal piccolo Piemonte. Ricordò le gesta gloriose dei nostri soldati sui campi di battaglia i quali però dovranno, nel giorno del trionfo, accumunarsi e far partecipi quelli che non potendo dare il braccio han dato e danno alla causa nazionale tutto il loro cuore.

Chiuse con un magnifico saluto a Casa Savoia ed al Re.

Il pubblico che lo aveva seguito con attenzione e lo aveva applaudito frequentemente lo salutò infine con una calorosa ovazione.

A proposito di un traditore

Riceviamo e pubblichiamo questa nobile lettera d'« Un trentino » per una indicazione comparsa in una nostra nota di ieri:

Egregio signor Direttore,

Nel commentare la notizia della fucilazione di quel Larese, condannato testè per spionaggio a danno dell'Italia, il suo pregiato giornale osservava trattarsi d'individuo d'origine italiana; e, a miglior spiegazione, aggiungeva: « era nato ad Egna, nel Trentino ».

Ora, senza contare che il Larese era nato da genitori regnicoli, è bene tener presente che Egna non è una località del Trentino, poichè è situata una quindicina di chilometri circa oltre il confine settentrionale Trentino, nella regione — pur sempre geograficamente italiana — dell'Alto Adige.

Per quanto i mascalzoni del genere del Larese non abbiano patria, Ella vorrà certo consentire ad un trentino questa rettifica affatto oggettiva: gli irredenti non hanno mai pensato di ostentare il loro modesto contributo di soldati e di martiri alla grande causa della redenzione; ma è naturale che ci tengano a declinare — sopra tutto in questo momento — ogni attinenza, sia pur anche soltanto incidentale, con i traditori e con le spie.

Un Trentino.

Per la morte di un valoroso

In occasione della morte del prode maresciallo maggiore Cesare Del Mestre, nostro concittadino, è pervenuta al nostro Sindaco la seguente lettera:

« *Ill.mo Sig. Sindaco,*

Con vero orgoglio i sott'ufficiali del Comando 111 Reggimento Fanteria appresero la notizia della morte del Maresciallo Maggiore Del Mestre Cesare, caduto sul campo dell'onore.

Già collega appartenente a questo corpo, fin dall'epoca che il reggimento partecipò ai fasti del Peuma e di Oslavia, riconoscenti e reverenti sentono d'essere, verso la salma del suddetto Maresciallo, vittima del piombo nemico.

Alla famiglia giungano le nostre condoglianze.

Nella certezza che la S. V. Ill.ma vorrà condividere al nostro pensiero e a queste nostre righe, verso un sottufficiale meritevole, Le siamo fin d'ora grati, che la presente venga pubblicata (a titolo di cronaca) sul quotidiano di cotesta città.

Con osservanza.

F.ti: *Sergenti maggiori Cacini Alfredo di Roma; Mauara Francesco di Piacenza; Cremaschi Carlo di Piacenza; caporal maggiore Castiglioni Paolo di Milano; sergente Scarpa Guido di Venezia.*

Necrologio

L'altro ieri è morta, più che ottantenne Margherita Barbetti vedova del parrucchiere Lalo Buttinasca, che tutti a Udine ricordano perchè appartenente a quella schiera di animosi patriotti, che maggiormente emersero durante il fortunoso periodo che corse dal trattato di Villafranca fino al 1866.

E Margherita Barbetti fu degna compagna dell'audace popolano. Anch'essa partecipò alle ansie di quei tempi; era a parte di tutti i segreti del marito e con la sua apparante noncuranza potè spesso ingannare la sospettosa e arcigna polizia dell'Austria.

Divenuta vecchia ricordava con orgoglio gli episodi patriottici della sua giovinezza e anelava al momento in cui l'Italia, vinto completamente il secolare nemico, avrebbe piantato il tricolore sui suoi confini naturali dalle Alpi al mare: ma il destino volle altrimenti!

Si spense placidamente, serenamente, circondata dai figli che l'adoravano, uno eccettuato, Romolo, che non potè rimpatriare a tempo e venne ghermito e internato dall'Austria.

Ai figli, alle figlie, agli altri congiunti e specialmente al cav. Ugo Zilli — marito della figlia signora Roma — esprimiamo vivissime condoglianze.

* * *

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 ebbero luogo i funebri della compianta signora. Il mesto corteo partì da Via Cussignacco.

Il carro funebre col feretro, su cui posava la corona della famiglia era seguita dai generi cav. Ugo Zilli, Pietro Dal Dan e Ettore Faleschini, quest'ultimo soldato. Venivano quindi impiegati della Camera di Commercio, del Comitato della Venezia Giulia, della Delegazione profughi e numerosissimi amici e conoscenti. Dopo le esequie a S. Giorgio Maggiore il corteo proseguì per il Cimitero di S. Vito.

* * *

E' morta ieri, dopo lunghe sofferenze, la signora Laura Verzegnassi, vedova del maggiore Luigi Trivulzio, assistita dalla famiglia che ha educata al lavoro ed all'amore della patria.

Ai figli, maggiore Carlo Trivulzio, valoroso comandante di un battaglione alpino al fronte, Luigi e Lodovico, mandiamo le più sincere condoglianze.

Piazza Vittorio Emanuele

Lo steccato e quell'altro mobile che ingombravano — benchè ambedue fossero necessari per diverse cagioni — la Piazza Vittorio Emanuele da ieri non ci offendono più con la loro presenza. Ora la Piazza liberata finalmente dalle indegne superstrutture, appare in tutta la sua varia, antica e nuova bellezza dall'Angelo del Castello che sfida imperterrito le bufere invernali al Palazzo degli Uffici, l'ultimo venuto accanto alle vecchie opere illustri, che hanno deposto le diffidenze, dal giorno che la mole bianca apparve tutta al sole e guardano sorridendo il nuovo compagno.

Il magnifico porticato, che a certe ore del giorno, vede la folla elegante, va abbellendosi coi negozi nuovi e presto avrà nuovi ritrovi.

Doni per Natale ai soldati

Ieri, per invito diramato dalla Presidente dell'« Ufficio Notizie » e dal Presidente del Comitato « Pro Corredo del Soldato » si riunirono nei locali dell'Associazione Agraria Friulana l'Ispettrice della Croce Rossa, Dame preposte ai singoli Ospedali, Dame Visitatrici, la Presidente del « Posto Il Ristoro » Il Presidente dell'Ufficio Doni II.a Armata e Cappellani militari, per prendere accordi intorno i doni di Natale ai Soldati.

Il Presidente del « Pro Corredo » co. Enrico de Brandis, riassunto brevemente il lavoro compiuto dall'Ufficio Doni 2.a Armata e dal « Pro Corredo » nel Natale 1915, propone di gettare sollecitamente le basi del nuovo pietoso lavoro, esprimendo tutta la fiducia negli aderenti e nel concorso cittadino.

Propone — come lavoro preliminare — che ogni ospedale si faccia centro di offerte per i propri degenti; che i fondi raccolti si versino in una unica cassa per gli acquisti del caso; che i singoli piccoli Comitati informino a suo tempo sul numero delle presenze in ciascun ospedale.

Riferisce sull'inizio del lavoro già fatto dal « Pro Corredo » confezionando sacchetti chiusi da fettucce e che dovranno contenere i doni proposti. I pacchi — «tutti uguali» — consisteranno possibilmente in un indumento di lana, un pacchetto di carta da lettera, matite, qualche arancio, cartoline, un calendarietto, altri oggettini d'uso, come sapone, pettini, ecc. e qualche dolce, per l'importo complessivo di una lira (non compreso l'indumento.

Il Presidente avverte che per l'aumento dei fondi si ricorrerà a mezzi speciali: vendita di calendari tascabili, spille, ecc. e comunica che è in preparazione una circolare, la quale — illustrando il lavoro collettivo dello « Ufficio Doni » e del « Pro Corredo del Soldato » — proverà che i due Enti procedono in accordo perfetto, dato che il primo — presieduto e diretto con tanto ardore e competenza dal dott. William Mackenzie — si occuperà quest'anno più specialmente dei doni per i militari delle unità combattenti, mentre il « Corredo » preparerà i pacchi per gli ospedali cittadini e per gli ospedaletti del fronte. Il dott. de Brandis avverte gli intervenuti che le offerte — sia in oggetti come in danaro — si raccoglieranno in Via Bartolini alla sede del « Corredo del Soldato » dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17; in via Prefettura alla sede dell'« Ufficio Doni », nel negozio Gambierasi, in Via Cavour, ed alla Pasticceria Dorta.

L'adunanza si sciolgie con la piena adesone degli intervenuti che promettono fervida cooperazione e ardente propaganda alla opera patriottica, pietosa e gentile.

Scuola e beneficenza

Il chiarissimo prof. dottor Giovanni Novacco, volendo ancora una volta contribuire alle opere di beneficenza, per i molteplici bisogni della guerra, ha offerto ai giovani del nostro Liceo-Ginnasio l'opera sua gratuita per un corso di lingua tedesca.

La somma raccolta dalle tasse di iscrizione, che ascende a 550 lire, egli le ha distribuite fra le seguenti istituzioni:

All'Assistenza Civile L. 170 — Alla Croce Rossa L. 200 — alla « Dante Alighieri » L. 150 — all'Ufficio Notizie L. 20.

Cattedra Amb. di Agricoltura

L'altro ieri presso la Deputazione provinciale si è riunito il Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Dopo approvata l'adesione della Cattedra di Udine alla Unione Italiana delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, venne preso in esame il nuovo regolamento ministeriale sul funzionamento dei Consorzi per il mantenimento delle Cattedre. Ne seguì una viva discussione e a voti unanimi venne deliberato di convocare pel 16 corr. dicembre l'assemblea generale degli Enti contribuenti alla Cattedra, affinchè essa decida sulla modificazione da portarsi allo statuto vigente.

Mobilitazione industriale

La Camera di Commercio avverte le ditte interessate che il decreto luogotenenziale N. 1576, ritenne necessario di assicurare in modo stabile la mano d'opera a quelle officine, le quali, pur non potendo per la loro limitata importanza essere dichiarate stabilimenti ausiliari, eseguono tuttavia lavorazioni sussidiarie e complementari che interessano l'esercito e la marina, e perciò ha stabilito che le requisizioni di prestazioni d'opera possono essere estese anche alle suddette officine.

L'oscuramento in dicembre

Incominciando da questa sera e per tutto il corrente mese di dicembre l'oscuramento dei pubblici locali e delle case private deve aver luogo alle ore 17 (5 pom.).

Nuovo cavaliere

Il dott. Giulio Cesare, medico di reparto di questo Comune, fu recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia per l'opera sua attiva ed intelligente di sanitario e di valido cooperatore nei vari istituti di beneficenza della città.

Beneficenze

Offerte all'Ufficio Notizie:

I Baroni Idanna e Filippo Ablegnente (in morte della Signora Luigia Baldissera Liesch) offrirono L. 5.

La Presidenza ringrazia.

Offerte alla Danto Alighieri in morte del cav. Luigi Micoli Toscano: Perusini cav. uff. dott. Costantino L. 10

I saluti dal campo

Dall'Alto Trentino i soldati De Angeli Umberto di Cividale, Mischis Domenico e Furlan Carlo di Galliano Cividalese, mandano alle loro care famiglie, amici e conoscenti i più affettuosi saluti.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Il tanto apprezzato e desiderato Max Linder, il principe degli attori brillanti, che da tempo non compariva sullo schermo del Novo Cine si ripresenterà oggi in una commedia comicissima in 2 atti di sua creazione intitolata: « Il caso e l'amore » Alla commedia faranno corona altre films non meno interessanti, che saranno: Una nuova edizione del « Giornale Pathè ». Il dramma di spionaggio « La minaccia » e infine una nuova serie Pathè della Guerra.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Questo eccezionale programma verrà dato soltanto oggi perchè domani si rappresenterà il capolavoro « L'emigrante ». Protagonista il Comm. Ermete Zacconi.

Spettacolo cinematog...

Oggi dunque si danno le prime rappresentazioni di « Passione di tzigana », un capolavoro dell'arte cinematografica che ci farà conoscere Anna Kasinno sotto il duplice aspetto di autrice ed attrice, una interessante figura di artista che in tempo brevissimo ha raccolto le unanimi simpatie del pubblico. « Passione di tzigana » è una film dall'azione forte, talora selvaggia, ma e sopratutto dell'amore, del dolore.

Scelta musica accompagnerà la bella serie di quadri interessanti

Un decreto luogotenenziale

sul monopolio dei fiammiferi

ROMA, 29. — Ieri è stato sottoposto alla firma luogotenenziale il decreto che approva il regolamento per il monopolio dei fiammiferi.

Esso stabilisce che le fabbriche debbono, per essere assunte dal Governo, presentare regolare domanda all'Intendenza di Finanza.

Una Commissione arbitrale stabilirà il loro valore e mentre lo Stato procederà all'acquisto, effettuando il pagamento della somma stabilita, le fabbriche stesse continueranno il lavoro per conto di esso. Il pagamento del prodotto verrà fatto in conformità al listino indicato dal regolamento.

L'importo di tale lavoro compiuto dalle fabbriche verrà corrisposto mensilmente.

Il monopolio dei fiammiferi riguarda, non solo quelli di cera, ma anche quelli di legno e di tutte le altre varietà.

La franchigia postale e telegrafica

concessa alle commissioni regionali ed ai militari

ROMA, 30. — E' stata concessa la franchigia telegrafica ai presidenti dei comitati regionali per la mobilitazione industriale ed a chi ne fa le veci, limitata ai telegrammi spediti nell'interesse esclusivo del servizio di Stato, con stabilimenti ausiliari e con le rispettive circoscrizioni dei comitati stessi. La franchigia è stata concessa senza diritto di reciprocità.

Il Ministro della Guerra ha stabilito che le commissioni provinciali per l'incetta dei bovini e foraggi siano Enti militari. Alle medesime spetta, quindi, per la durata della guerra, la esenzione massima dalle tasse postali, nei rapporti con qualsiasi autorità od ufficio governativo, con sindaci e Comuni, con ospedali locali della Croce Rossa e stabilimenti sanitari organizzati dalle medesime.

RECENTISSIME

L'avanzata di Falkenhayn continua

Furono presi Pitesci e Campulung

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Teatro Orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). *Nessuna grande azione di combattimento.*

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). *Nei Carpazi boscosi e nelle montagne limitrofe della Moldavia i russi continuarono i loro attacchi senza ottenere risultati importanti. Dovettero contentarsi di piccoli vantaggi locali. Respingemmo nella Romania occidentale le retroguardie nemiche. Oltre Pitesci prendemmo ieri Kampolung e ci aprimmo così una via per il colle di Toerzburg.*

« (Gruppo degli eserciti di Mackensen). *L'esercito del Danubio avanza combattendo* ». (Stefani)

Il grande attacco russo

per alleggerire la pressione sui romeni

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen). L'esercito del Danubio avanza con successo.

« (Gruppo degli eserciti dell'arciduca Giuseppe). Le truppe del generale Falkenhayn presero Pitesci e Kampolung. Fra Ustal e Colle Tartari, i russi portando in linea grosse masse di truppe, continuaron gli attacchi destinati ad alleggerire la pressione sull'alleato romeno.

«Gli eserciti dei generali Arz e Koewess furono giorno e notte impegnati su quasi tutto il fronte in lotta accanita contro il nemico che attaccava sempre nuovamente. In numerosi punti si combatte a corpo a corpo; l'assalto russo non riuscì. Il nemico ottenne solo piccoli vantaggi. Il combattimento continua.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nulla di importante ». (Stef.)

La ripresa della lotta sulla Somme

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Treatro occidentale. — (Esercito del duca Albretch del Wurtenberg). *Nell'arco di Yprès, distaccamenti nemici attaccarono le nostre posizioni, dopo forte preparazione di artiglieria su una larghezza di circa tre chilometri. Furono respinti col fuoco ed in alcuni punti con corpo a corpo.*

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera). *Con tempo nebbioso il combattimento di artiglieria si intensificò fra Serres e l'Ancre, nonchè nel settore del fronte dai due lati del bosco Saint Pierre Waast.*

IL MINISTRO DELLA GUERRA GRECO SI E' DIMESSO

ATENE, 30. — Il ministro della guerra si è dimesso per motivi di salute. Lo sostituirà il generale Hazopulos, di età avanzata, trovantesi attualmente a Corfù. Intanto il ministro degli interni assumerà l'*interim* del ministero della guerra. (Stef.)

AL SENATO FRANCESE

PARIGI, 30. — (Senato) Al principio della seduta il presidente dette lettura della domanda d'interpellanza firmata da Clemenceau e dalla maggior parte dei membri dell Commissione dell'esercito sulla condizione degli armamenti francesi e la costruzione dell'artiglieria, le produzioni delle materie prime, delle forze motrici, il rifornimento e in generale sulla organizzazione e sulla condotta della guerra.

La data dell'interpellanza sarà fissata in seguito dai ministri, essendo trattenuti nella seduta del comitato segreto della Camera. Il Senato approvò all'unanimità i progetti per le operazioni di leva della classe 1915. (Stef.)

Scambio d' invalidi tra Italia e Austria

Entusiastiche accoglienze a la Svizzera

ROMA, 30. — Due grandi convogli di invalidi alla guerra (*grands blessés*) saranno scambiati tra l'Italia e l'Austria. Sono i prigionieri dei due paesi che per le loro condizioni fisiche non sono più in grado di partecipare ad operazioni belliche. (Stef).

ZURIGO, 30. — Stamane alle ore 8.10 il treno recante i feriti italiani, proveniente dall'Austria, entrò in territorio svizzero. Si erano recati ad aspettarli a Buchs il ministro d'Italia a Berna, i consoli d'Italia a Zurigo, a San Gallo e a Coira e alcuni missionari dell'Opera Pia «Bonomelli».

Il ministro portò ai feriti i primi saluti in nome della patria.

Poscia il treno proseguì, giungendo alle ore 12.30 ad Arth Goldou, dove l'accoglienza fu entusiastica.

Oltre 500 appartenenti alla colonia italiana si erano radunati alla stazione e dai luoghi vicini erano affluiti anche soldati francesi ivi internati. — Quando il treno si fermò, scoppiarono grandi grida di: Evviva l'Italia! Evviva i nostri soldati!

I nostri feriti furono coperti di fiori, colmati di doni e fatti ristorare. Tutti i presenti erano commossi. L'incontro tra italiani e francesi fu pure commoventissimo. Essi si abbracciavano e si baciavano, acclamando alla vittoria dei due paesi e dei due eserciti.

Alle ore 1.30 il treno continuò il viaggio tra nuovi evviva e canti patriottici. (Stefani)

La Regina Elena visita gli ospedali al fronte

ZONA DI GUERRA, 29.

La Regina Elena, che nella prima quindicina di ottobre aveva visitato vari ospedali da campo della fronte Giulia, continuò in questi giorni le visite agli ospedali avanzati, rimanendo soddisfattissima della loro tenuta e del modo con cui sono curati i nostri valorosi feriti. (Stefani)

Gli intrighi tedeschi per la pace in America e altrove

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni). — *Ronald Mcneil chiede che il governo possa una buona volta annientare gli intrighi in America ed altrove tendenti alla conclusione della pace, prima che lo scopo degli alleati sia raggiunto e se è pronto di concerto cogli alleati a dichiarare pubblicamente che non si tratterà mai di pace fino a che i tedeschi occuperanno territori alleati.*

Bonar Law risponde che la questione deve essere oggetto di studio comune da parte degli alleati i cui territori sono nelle mani del nemico e che possono essere certi del pieno concorso del governo inglese.

Rispondendo ad altra interrogazione Bonar Law dichiara che è dubbia l'opportunità di tale dichiarazione, perchè si potrebbe ad essa dare un significato che ciò rappresenti tutto quello che gli alleati desiderano ottenere.

Nuove domande di crediti alla Camera dei Comuni

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni) Bonar Law in assenza di Asquith, indisposto, annuncia che una nuova domanda di crediti verrà presentata alla Camera la settimana ventura. (Stefani)

Le bravate turche contro gli Stati Uniti

WASHINGTON, 30. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli ha informato il dipartimento di stato che la Turchia per motivi militari e contrariamente ad una precedente promessa rifiuta di autorizzare parecchie centinaia di americani a lasciare la Turchia via Giaffa. La Turchia ha spiegato che il funzionario che ha, per primo, dato questo ordine non aveva alcuna autorità per darlo. Il governo americano è grandemente irritato per tale rifiuto.

Il "Newcastle,, non è affondato

Un'altra menzogna dei boll. ted.

LONDRA, 30. — Un radiotelegramma ufficiale tedesco in data del 29 corrente pretende che il 13 novembre l'incrociatore «Newcastle» avrebbe urtato in una mina e sarebbe affondato alla imboccatura del Firth of Forth e vi sarebbero stati 27 morti e 45 feriti.

L'ammiragliato dichiara che, durante la settimana dal 12 al 19 novembre nessuna nave da guerra britannica ebbe ad urtare in mine o ad affondare. Tutta questa notizia, coi suoi circostanziali particolari, è dunque completamente inventata. (Stefani)

Una interessante raccolta di pubblicazioni estere e nazionali sulla guerra

ROMA, 30. — Il Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento lavora sempre molto attivamente per la raccolta delle pubblicazioni italiane e estere ed altro materiale che riguarda la nostra guerra.

Si tratta di un lavoro di grande mole che richiederà tempo e cure assidue per essere coordinato; ma nulla si tralascia perchè riesca completo e perchè agli studiosi, dopo la guerra, non manchi la conservazione di qualsiasi dato anche sulle critiche, e su quanto di noi scrivono i nostri nemici. A tal uopo vengono con cura raccolte pubblicazioni che si fanno sul conto nostro in Germania ed altre pubblicazioni delle quali è vietata la diffusione in Italia, per ragioni ovvie a spiegare, pubblicazioni che vengono regolarmente inviate al Comitato per la Storia del Risorgimento dai competenti uffici della censura centrale.

Le borse estere

LONDRA, 29. — Prestito francese 80 1/4; nuovo prestito 80.35 1/2.

AMSTERDAM, 29. — Cambio su Berlino 40.42 1/2.

MADRID, 29. — Cambio su Parigi 82.80.

LONDRA, 30. — Chèque su Italia, 32.72.

Il cambio

ROMA, 30. — Il cambio per domani è di 127.15.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 30. — Cambio medio ufficiale accertato il 30 corr. da valere per 1 diecmbre: 115.59 — 32.14 1/2 — 130.71 — 675 1/2 — 291 1/2 — 127.15 1/2.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Dopo lunghe e gravi sofferenze, con forte animo sopportate, si è spenta ieri religiosamente

Laura Verzegnassi ved. Trivulzio

I figli Luigi, Carlo, Vico, le nuore Elvira Bassano colla nipotina Jolanda e Ida Haan, nonchè i congiunti tutti, ne partecipano la perdita dolorosa.

Si prega di tener la presente quale partecipazione personale e di volersi dispensare dalle visite

Statistica della forza motrice idraulica in Italia

In questo periodo in cui il problema dell'utilizzazione della forza motrice dei nostri corsi d'acqua ha assunto tanta importanza, che anche dal Governo si tolsero gli indugi — analogamente a quanto si è verificato sotto la pressione della guerra per la linea navigabile Milano-Venezia — alle riforme invocate da un ventennio alla legge del 1884, riescono di massima utilità gli studi su dati di fatto precisi intorno alla potenzialità della forza motrice idraulica nel Regno.

Le cifre più discordi si sono avute in argomento: non mancò chi affermò che la potenzialità dei nostri corsi di acqua possa raggiungere persino i 10 milioni di cavalli a vapore.

E' uscita ora una pubblicazione del Ministero d'Agricoltura, compilata dall'Ispettore Capo del servizio idraulico — Eugenio Perrone — sulla potenza motrice idraulica del Regno d'Italia.

La pubblicazione non comprende tutti i corsi d'acqua del Regno, perchè non per tutti furono ultimati gli studi; si limita ai fiumi a sud del Po, e a qualcuno del nord di esso. La potenzialità di ogni fiume è considerata in diversi tre stadii: di fortissima magra, di magra ordinaria e di portata ordinaria. La pubblicazione è divisa in tre parti: nella prima è considerata la potenza motrice dei singoli corsi di acqua a seconda del mare in cui si getta; nella seconda parte i corsi di acqua con la rispettiva potenzialità nei tre stadii, sono raggruppati per provincia; nella terza si ha un riepilogo generale dei dati raccolti nelle due parti precedenti.

Secondo questo riepilogo generale, la potenza motrice totale dei corsi studiati sarebbe di cinque milioni di HP., di 3 milioni e mezzo di HP., e di 2 milioni e mezzo di HP., rispettivamente, in base alle portate ordinarie, a magre ordinarie, a fortissimo magre.

Per gli approvigionamenti

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Sono istituiti dodici circoli di ispezione per vigilare sulla applicazione delle norme dirette a facilitare gli approvvigionamenti e a regolare la vendita di generi alimentari e di merci di comune o largo consumo.

Le circoscrizioni e le sedi dei detti circoli saranno stabilite con decreti emessi, di concerto, dai ministri dell'interno e dell'agricoltura.

A ciascun circolo è preposto un ispettore generale dell'Amministrazione centrale dell'interno. Può anche esservi preposto un prefetto a disposizione.

Nulla è rinnovato alla competenza dei prefetti e delle altre autorità governative nelle Provincie.

Durante la guerra nazionale e fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace sono aggiunti al ruolo organico del Ministero dell'interno quattro posti d'ispettore generale amministrativo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.6 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 10.2 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.51 — 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.?? — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.16 — 17.20 — 20.4.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 18.35
— A Palmanova: 7.4 — 17 — 18.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 15.2 — 19.40.
— A Cervignano: 9.58 — 15.20 — 19.55.
— Da Cervignano: 7.15 — 12.23 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.6 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.35 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.